

L'INCONTRO CON IL SENATORE CROATTI PRIMA DEL VERTICE CON CINGOLANI

Eolico, i sindaci: «Vogliamo il progetto Solo dopo incontreremo il ministro»

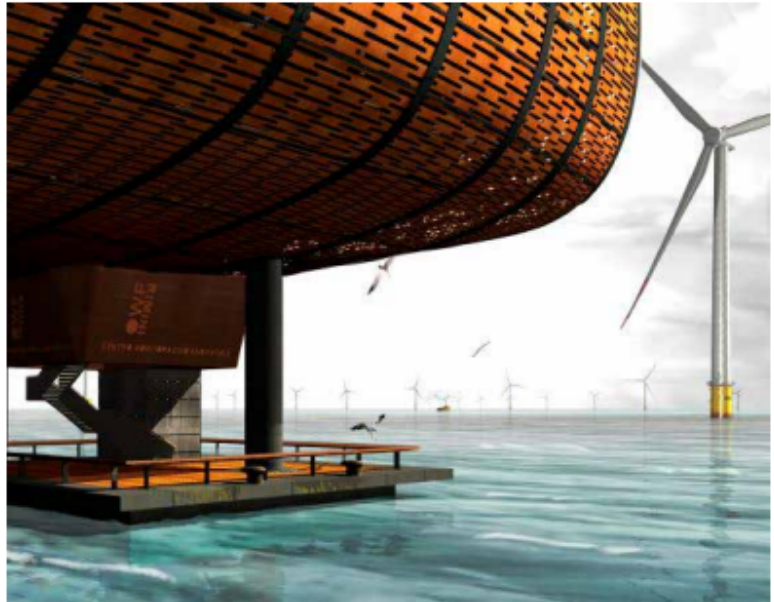
Primi cittadini tutti possibilisti
«ma contano paesaggio e turismo»
Resta il no secco di Riccione

RIMINI

ADRIANO CESPI

Dopo il "No" secco dei Comuni della Riviera ai due progetti della società Energia Wind 2020 per la creazione di un Parco eolico al largo del mare Adriatico, la modifica, con allontanamento dalla costa della prima pala a 10 miglia per Rimini e 9,5 miglia per Cattolica, ha ammorbidito le posizioni di tutti. Tranne che di Riccione. Che, anche ieri, dopo l'incontro in videoconferenza promosso dal senatore M5S, Marco Croatti, col presidente della Provincia Rizziero Santi, coi sindaci Franca Foronchi (Cattolica), Fabrizio Piccioni (Misano), Filippo Giorgetti (Bellaria), e con l'assessore all'Ambiente del Comune di Rimini, Anna Montini, ha ribadito la sua posizione contraria. Sottolinea Elena Raffaelli, deputata della Lega nonché assessora alle Attività economiche nella giunta Tosi: «Il progetto del Parco eolico, dal punto di vista ambientale, paesaggistico ed economico, sarebbe la rovina di un patrimonio. La nostra economia nasce dal mare, pertanto condividiamo tutte le preoccupazioni espresse dalle associazioni di categoria e dalle diverse filiere produttive legate al sistema turistico. La Lega - rilancia la Raffaelli - ha votato in Consiglio comunale un ordine del giorno, approvato all'unanimità, contro la realizzazione del parco. Non ci stupisce la posizione favorevole espressa dalla candidata sindaco delle sinistre, Angelini, che inizia questa sua corsa elettorale dovendo subire una scelta della segreteria provinciale del Pd riminese. Ci sembra di rivivere i momenti del Trc - chiusa l'assessora riccionese -, quando il Pd riminese

impose al Pd di Riccione un'opera costosa, invasiva e purtroppo inutile». Parole pesanti, concetti duri, da campagna elettorale, quelli della Raffaelli. Che fanno da contraltare alle dichiarazioni morbide rilasciate dagli altri sindaci del territorio. Commenta Piccioni: «Nessuna chiusura preconcepita al progetto. Purché l'impatto visivo sia prossimo allo zero. L'energia pulita rappresenta un bene primario per il futuro, ma il nostro territorio vive di mare e turismo. Per cui aspettiamo di vedere il nuovo progetto e di esaminarlo con attenzione, dopodiché, col ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, potremo fare il punto ed esprimere la posizione, speriamo unitaria, del territorio». Dello stesso avviso, la Foronchi: «Io non sono per i 'No' a prescindere. Ma prima di esprimermi voglio capire. Non posso di certo farlo senza aver esaminato questo nuovo progetto. Si parla di prima pala installata a 9,5-10 miglia dalla costa contro le 4,5 e le 6,5 miglia dei due precedenti elaborati. È già un inizio su cui ragionare. Per noi però conta anche altro: il paesaggio, il rumore provocato dal vento sulle



Uno dei bozzetti del progetto diffusi da Energia Wind 2020

pale, la fauna marina, la pesca. Ecco, una volta avute le risposte a questi interrogativi potremo esprimerci con più certezza». Apertura al Parco eolico, ma con un occhio puntato alle peculiarità turistiche del territorio. «Le 10 miglia dalla costa per la prima pala sono un punto fermo sul quale cominciare a ragionare - commenta Santi -. Poi, una

volta esaminato il progetto e ricevuti i pareri dei sindaci potremo iniziare a pensare di incontrare il ministro Cingolani». Aggiunge Montini: «La riunione di oggi (ieri, ndr) è stata molto costruttiva, in un'ottica di unità d'intenti. Ora è necessario che la società ci faccia avere il progetto per poterlo valutare e giudicare. Una cosa comunque è

certa: la posizione rigida finora assunta dalle amministrazioni comunali coinvolte dimostra l'accortezza che le istituzioni hanno per il territorio e per le esigenze delle varie categorie». Conclude, quindi, il senatore Croatti: «Credo sia stato un incontro positivo. Ed il fatto che la Provincia e tutti i Comuni invitati abbiamo risposto positivamente al mio invito dimostra la grande attenzione che il territorio e le amministrazioni locali nutrono nei confronti della transizione energetica. Nonostante le differenze di colore politico e le diverse sensibilità espresse è emersa la comune volontà di approfondire il tema e la richiesta di essere coinvolti attivamente. Il tutto con l'obiettivo di far partire un confronto costruttivo e tentare di portare, insieme ai comuni costieri riminesi, una posizione unitaria in un prossimo incontro con il ministro della transizione».

Radicali, raccolta firme a favore delle pale in mare

RIMINI

"Non lasciamole impalate": è lo slogan utilizzato dall'Associazione Radicali Rimini "Piergiorgio Welby" per lanciare la petizione popolare a favore del parco eolico. Le firme raccolte saranno presen-

tate al Comune di Rimini, alla Regione, e al Ministero di competenza, per appoggiare lo sblocco del progetto. «In un momento come quello che stiamo vivendo è necessario tornare a parlare di energie rinnovabili. L'eolico è una soluzione fattibile sulla quale dibat-

tere e trovare compromessi - sottolineano i radicali -. Non si tratta solo di una svolta 'green', ma anche di un taglio sulle bollette dei cittadini, costretti a subire rincari dovuti alla scarsità di risorse non rinnovabili a alla guerra in Ucraina. Ricordiamo che - concludono i Radicali - le turbine eoliche installate al largo delle coste, riuscirebbero a coprire il fabbisogno energetico di un territorio di oltre 120.000 abitanti». Si può firmare online a questo link: <https://radicalirimini.it/parco-eolico/>